



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.52

Dalla Chiesa SS.
Gervasio e Protasio
in Maleo (LO)

CALABRIA: DON STAMILE MINACCIATO DALLA MAFIA

«DI FRONTE AL MALE NON POSSIAMO TACERE»

«Non sono né un prete anti-mafia, né un eroe. Sono solo un sacerdote che fa il proprio dovere, noi di fronte al male non possiamo tacere».

Parola di **don Ennio Stamile**, il parroco di Cetraro, che in questi giorni ha subito

gravi intimidazioni da parte della 'ndrangheta.

Il sacerdote continuerà la sua quotidiana lotta per la legalità e la giustizia.

Tutta la città ha espresso grande sostegno e solidarietà al parroco.



PAG.4

Il Vangelo supera ogni confine

di mons. Vincenzo Paglia

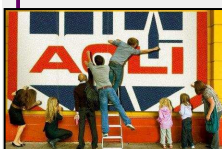
Lunedì 6 febbraio
Mc 6,53-56

Ovunque Gesù si reca, sull'una e sull'altra riva del lago, il suo passaggio cambia letteralmente la vita e le giornate delle cittadine e dei villaggi. La descrizione evangelica di queste improvvisate file di barelle e di malati nelle piazze e nelle strade mostra che finalmente è giunto tra gli uomini il compassionevole, colui che sa commuoversi sul dolore degli uomini. Tutti confidano in lui e nella sua forza di guarigione: è sufficiente per molti anche solo toccare la frangia del suo mantello per essere guariti. Dobbiamo chiederci se non dovrebbe ogni comunità cristiana, come anche ogni discepolo, essere come il lembo del mantello del Signore che i poveri e i malati possono raggiungere con le loro

Segue a pag.2

News

UN GIOVANE SU TRE È SENZA LAVORO LE ACLI LANCIANO UN PIANO PER L'OCCUPAZIONE



Allarmanti i dati sull'occupazione diffusi dall'Istat. Il tasso di disoccupazione in Italia ha raggiunto livelli record, a pagare il prezzo più alto sono i giovani. Le Acli hanno consegnato al ministro del lavoro un pacchetto di proposte, volto a rilanciare l'occupazione nel nostro Paese.

PAG.4

FAMILY 2012, SERVE IL «SÌ» DI 100MILA FAMIGLIE

In vista del VII Incontro Mondiale delle Famiglie si stanno svolgendo riunioni per organizzare l'accoglienza dei partecipanti provenienti da tutto il mondo. Occorre l'aiuto di 100mila famiglie.



I NOSTRI LIBRI



IL MIO PEZZETTINO DI CIELO

Paola Olzer

Ancora

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Moltiplicazione dei pani e dei pesci, Tintoretto

mani. C'è bisogno che i deboli e i poveri possano «toccare» con le loro mani il «corpo di Cristo» che è la comunità dei discepoli per essere sanati e guariti. Sono le nostre comunità cristiane toccate dai poveri?

Martedì 7 Febbraio
Mc 7,1-13

Allora si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di

rame - quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Il lungo brano evangelico di questo giorno riporta una discussione tra Gesù e i farisei sull'osservanza di alcune prescrizioni riguardanti la purificazione. I discepoli di Gesù si sentivano *liberi* da queste norme rituali che, per altro, non erano dedotte dalla Scrittura ma, appunto, aggiunte dalla «tradizione degli antichi». Inizialmente le disposizioni ricordate erano riservate ai sacerdoti; solo successivamente vennero estese a tutto il popolo. Gesù riconduce la discussione ad un tema centrale: il cuore dell'uomo. Non un'osservanza astratta delle leggi ma l'amore sincero per la Parola di Dio.

Mercoledì 8 febbraio
Mc 7,14-23

La disputa che nasce tra Gesù e i farisei si sposta subito su ciò che è puro e ciò che non lo è. Ma Gesù riporta il problema dell'osservanza delle norme sul suo punto nodale: il cuore. Il cuore, infatti, è la fonte

dell'impurità. Dal cuore nascono i pensieri malvagi, le intenzioni impure, le decisioni cattive. È il cuore perciò che bisogna curare; è dal cuore che debbono essere sradicate le erbe amare ed è nel cuore che va accolta e custodita la Parola di Dio. Maria, la prima dei credenti, ce lo insegna fin dall'inizio. Essa, scrive il Vangelo, «Custodiva nel cuore tutte queste cose», tutte le cose che vedeva accadere a Gesù. Il Vangelo è la medicina che purifica il cuore e l'energia che lo muove.

Giovedì 9 febbraio
Mc 7,24-30

Gesù torna in terra pagana e vi resta per qualche tempo per compiere una vera e propria missione di evangelizzazione. Rompendo i confini ordinari del popolo di Israele, Gesù vuol dire che il Vangelo non è riservato solo ad alcuni popoli o solo ad alcune persone. Non c'è nessuno al mondo che sia estraneo al Vangelo; nessuno che non possa essere toccato dalla misericordia del Signore. L'esempio della donna siro-fenicia sembra *costringere* Gesù ad allargare i confini della sua missione. Si potrebbe dire che il Vangelo costringe anche Gesù ad andare sempre oltre, a non fermarsi dentro i confini abituali, neanche quelli della propria cultura e neppure quelli della propria religione. L'insistenza di questa povera donna, che intercede per la figlia malata, è esempio della preghiera della comunità cristiana e di ogni discepolo. Quella donna ha perseverato nell'insistenza della preghiera e Gesù l'ha ascoltata andando ben oltre le sue richieste. Non le ha dato solo le briciole, bensì la pienezza della vita per la figlia.

Venerdì 10 febbraio
Mc 7,31-37

Gesù continua a comunicare il Vangelo in territorio pagano. Ed anche qui accadono scene analoghe a quelle che si vedevano in Galilea. Il Vangelo, in effetti, si può (si deve) annunciare ovunque. Potremmo dire, anzi, che è atteso da tutti i popoli, da tutte le culture, da tutti gli uomini. Il passaggio di Gesù continua a creare anche in territorio pagano quel clima

LA PAROLA

Preghiera

La porta per cui mi vennero tante grazie fu soltanto l'orazione. Se Dio vuole entrare in un'anima per prendervi le sue delizie e ricolmarla di beni, non ha altra via che questa, perché Egli la vuole sola, pura e desiderosa di riceverlo.

Santa Teresa D'Avila

Non c'è nessuno al mondo che sia estraneo al Vangelo; nessuno che non possa essere toccato dalla misericordia del Signore

nuovo di festa e di speranza, sperimentato soprattutto dai malati e dai poveri, come avveniva nella Galilea. Alcuni pagani, ai quali era giunta la fama di guaritore del giovane profeta, portano davanti a Gesù un uomo sordomuto. Gesù lo prende con sé e lo porta in disparte, lontano dalla folla. Il Vangelo continua a sottolineare che la gua-

rigione, qualunque essa sia, nel corpo o nel cuore, avviene sempre in un rapporto diretto con Gesù, non nella confusione del mondo. C'è bisogno di un rapporto personale con lui, di vederlo negli occhi, di sentire la sua parola, anche una sola parola (il centurione chiese a Gesù: «Di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito»). Anche in questo caso Gesù, dopo aver rivolto al cielo i suoi occhi, dice solo una parola a quel sordomuto: «Apriti!» ed egli guarisce dalla sua chiusura.

Sabato 11 febbraio
Mc 8,1-10

Siamo ancora in territorio pagano e una grande folla si raduna intorno a Gesù. È commovente l'attenzione con cui queste persone, pur non appartenendo alla religione ebraica, ascoltano le parole di Gesù. Egli stesso, certamente commosso per l'attenzione che pongono nell'ascoltarlo, prende l'iniziati-

va perché non tornino a casa senza mangiare. Ancora una volta si scontra con la *ragionevole* grettezza dei discepoli, i quali continuano a rispondergli che non è possibile sfamare tanta gente. Essi credono più alla loro saggezza che alle parole di Gesù. Eppure aveva detto loro: «Tutto è possibile a chi crede». E seppure non ricordavano queste parole, come spesso capita anche a noi di dimenticare il Vangelo, avrebbero però dovuto pensare al miracolo della moltiplicazione compiuto precedentemente. Ancora una volta è Gesù che prende l'iniziativa. Ed è lui che prende nelle sue mani quei pani (appena sette) e li moltiplica per tutti. È la seconda volta (la prima è stata in Galilea) che Marco riporta la moltiplicazione dei pani. Questa volta avviene in territorio pagano, quasi a voler dire che il pane va moltiplicato in ogni tempo ed in ogni terra. □

I NOSTRI LETTORI

Scrive Francesco

Ho seguito spesso la vostra trasmissione la domenica mattina, avendo mio padre infermo, e spesso anche il sabato pomeriggio. Riscopri nelle parole del Vangelo parole belle che danno forza e voglia di cose giuste e buone.

Scrive Diego

Ho avuto modo di vedere la puntata con Paola Olzer. Mi chiedo perché la televisione e i media in generale ci propongano spesso falsi miti e falsi eroi. I veri eroi che hanno molto da insegnare a noi tutti, sono le persone come Paola che lottano e vincono ogni giorno. Ringrazio Paola, perché mi ha fatto vivere dei momenti molto intensi e riflettere su tante cose. Grazie Paola, ti auguro tutto ciò che desideri!

MONS. VINCENZO PAGLIA



Mons. Vincenzo Paglia è nato a Boville Ernica, provincia di Frosinone, il 21 aprile 1945. È stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio che segue sin dall'inizio degli anni settanta. Partecipa attivamente all'associazione *Uomini e religioni* della Comunità di Sant'Egidio che organizza incontri ecumenici e interreligiosi. È stato a lungo segretario della Commissione Presbiterale regionale e membro della Commissione Presbiterale Italiana. Eletto alla sede vescovile di Terni - Narni - Amelia il 4 marzo 2000. Attualmente ricopre l'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Umbra ed è Membro del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

A Sua Immagine Giornale Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

**CALABRIA: DON STAMILE MINACCIATO DALLA MAFIA
«DI FRONTE AL MALE NON POSSIAMO TACERE»**



Allarmano **le intimidazioni mafiose a Don Ennio Stamile**, parroco di Cetraro ex delegato della Caritas della Calabria, che nei giorni scorsi ha subito un danneggiamento dell'auto parcheggiata nella piazza della cittadina e si è visto recapitare a casa una testa di maiale mozzata.

«Queste minacce sono state una reazione alla nostra azione pastorale che a volte deve assumere anche i toni della denuncia». Il parroco ha commentato così l'accaduto a Radio Vaticana. «È chiaro che quando vediamo il male - ha proseguito Don Stamile - quel male che raggiunge livelli preoccupanti, perché coinvolge il povero, chi è solo, gli anziani e addirittura i disabi-

li, **non possiamo tacere**». Don Ennio Stamile conduce una quotidiana battaglia per la legalità e la giustizia, in una terra che in alcune zone è oppressa da disoccupazione, povertà, assenza di ordine, fenomeni che lasciano spazio all'azione della 'ndrangheta.

«L'impegno di noi sacerdoti per la legalità dà fastidio a coloro che pensano di utilizzare strumenti atti a delinquere, per esempio l'usura, il pizzo, ogni forma di violenza e di paura specie nei confronti delle persone più deboli».

Don Stamile, tuttavia, non intende essere considerato un eroe, «**Di eroi non ne abbiamo bisogno**, anche a Cetraro, li abbiamo: Giannino Lo-sardo, che è stato ucciso dalla 'ndrangheta, e tante altre persone nella terra di Calabria.

Non solo politici, ma anche magistrati, sacerdoti. Dunque, gli eroi ce li abbiamo già. **Abbiamo bisogno di persone che si sforzino quotidianamente di impegnarsi per il bene, per la giustizia, per la legalità, per la solidarietà**».

«Il prete, come cristiano, non è contro nessuno - precisa infine Don Stamile -. **Noi siamo dalla parte dell'uomo, di ogni uomo, anche dell'uomo che evidentemente sbaglia**. Questa è la nostra missione: non abbiamo interessi da difendere, ma una funzione profetica da esercitare. E questo purtroppo non si comprende. Mi dispiace, perché si rischia di offuscare l'immagine di una Calabria straordinaria e di persone che fanno del bene e lo fanno silenziosamente, donandosi quotidianamente a un'azione di servizio, di volontariato, di impegno pastorale».

**FAMILY 2012
SERVE IL «SÌ» DI 100MILA FAMIGLIE**

Serve il sì di 100mila famiglie per l'ospitalità in vista del VII Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno alla presenza del Papa. Proprio in questi giorni si stanno tenendo incontri dedicati all'organizzazione dell'accoglienza nelle città della diocesi ambrosiana. Non sono chiamati soltanto i privati cittadini ad aprire le loro case per l'arrivo delle moltissime famiglie attese da tutto il mondo, ma anche le comunità ecclesiali.

«Questa volta - recita l'appello diffuso dalla Fondazione - **regalati un viaggio stando a casa**, condividendo momenti preziosi con chi non avresti mai pensato di incontrare. Apri la porta al mondo: il mondo ti sta aspettando. A casa tua». Il termine per mettere la propria casa a disposizione dei pellegrini è fissato il 31 marzo. □



UN GIOVANE SU TRE È SENZA LAVORO, LE ACLI LANCIANO UN PIANO PER L'OCCUPAZIONE

Disoccupazione a livelli record in Italia, Sono in tutto 2 milioni e 243mila i disoccupati nel nostro Paese. **Ancora una volta a pagare il prezzo più alto sono i giovani: uno su tre è senza impiego**. Sono i dati diffusi dall'Istat. **Tassi di disoccupazione preoccupanti in tutti i Paesi europei**, nei 17 Paesi dell'euro, secondo quanto emerge dai dati Eurostat, i disoccupati sono in media il 10,4%. Ma mentre in Italia e nell'Eurozona la disoccupazione continua a crescere, in Germania si attesta al minimo storico, intorno al 6,7%. **Il presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero ha invitato il governo alla concre-**

tizzazione di un piano straordinario per il rilancio dell'occupazione giovanile. «La situazione dell'occupazione, soprattutto giovanile, sta purtroppo peggiorando. Non ne usciremo senza un'inversione di tendenza, senza un forte investimento verso le giovani generazioni. L'unica svolta possibile, per uscire dalla crisi, è nel lavoro». Nelle scorse settimane **le Acli hanno consegnato al ministro del lavoro Elsa Fornero un documento di proposte, volto a rilanciare il lavoro in Italia**. Il piano delle Acli prevede un uso più esteso del nuovo **apprendistato**; l'utilizzo generalizzato degli **stages** e dei **tirocini**; un'azione nazionale di **riqualificazione dell'i-**

struzione tecnica e il potenziamento dell'offerta della **formazione professionale**; il miglioramento delle **politiche attive per ciò che riguarda l'inserimento lavorativo** e l'intermediazione di manodopera; la **fiscalità di vantaggio per l'imprenditoria giovanile, sgravi fiscali alle aziende che assumono giovani**. □

